Irlanda – Tumuli, passage mound e high cross

Di Devana

In Irlanda esistono molti “passage mound” ovvero colline-tumuli artificiali all’interno delle quali è situato un passaggio creato con lastre monolitiche di pietra che formano un corridoio il quale porta fino al centro esatto del tumulo. Sei sono i principali tumuli allineati con particolari levate o calate eliache in momenti cosmici rilevanti secondo il calendario celtico. Sono:

I tumuli contenuti nell’area di Bru Na Boinne, contea di Meath

1 - Newgrange, allineato con **solstizio d’inverno**

2 - Knowth, allineato con alba e tramonto dei due **equinozi** (possiede due passaggi opposti che si incontrano al centro

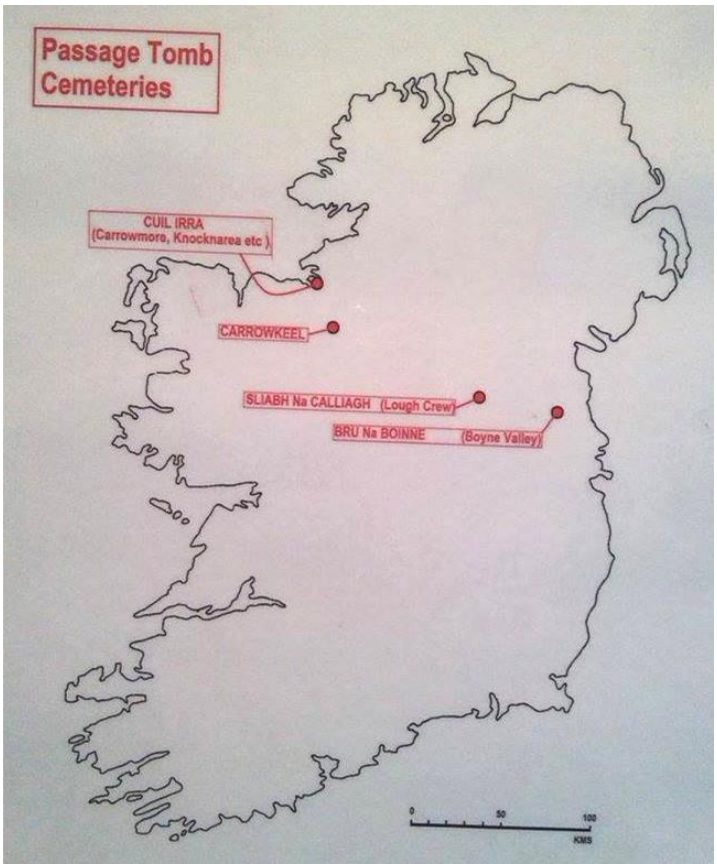
3 - Il tumulo detto Cairn T di Loughcrew (Sliabh Na Caillighe), contea di Meath, allineato a entrambi gli **equinozi**

4 - Il tumulo di Carrowkeel (Ceathrù Caol), contea di Sligo allineato con **solstizio d'estate**

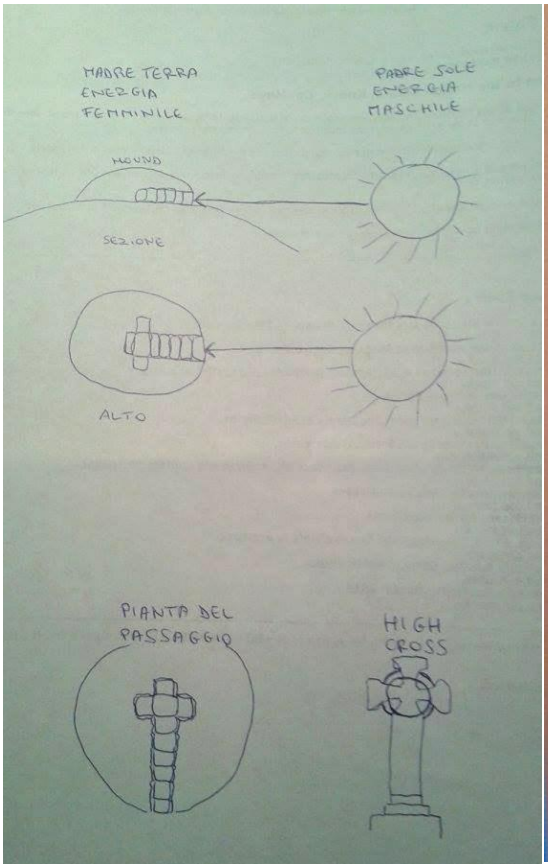
5 - Il tumulo centrale detto Listoghil di Carrowmore (Cuil Irra), contea di Sligo, allineato con il sole all'alba di **Samhain e Imbolc** all'ingresso e con il sole al tramonto di **Lughnasad e Beltaine** all'uscita

6 – Il tumulo detto Mound of the hostages (Duma na nGiall) nell'area di Tara, contea di Meath, allineato con **Samhain**.

Guardando la mappa dell'Irlanda con le loro posizioni si vede bene come i mound siano posizionati secondo un allineamento curvilineo che ricorda il moto solare.



Li ho visitati tutti e alla fine del giro, durante una profonda meditazione, ho ricevuto la seguente visione:



I tumuli sono ventri e i passaggi fino al loro centro sono uteri della Madre Terra (come avevo già sostenuto nel mio libro "La via degli immortali"). Il raggio solare, che nei particolari momenti cosmici entra e illumina la pietra centrale rappresenta il seme (lo spermatozoo celeste) con cui il Padre Sole ingravida la Madre. Si tratta della ricreazione di un Holy Wedding, un Matrimonio Sacro tra la Madre e il Padre, che celebrava sulla terra l'unione delle due energie. Ogni momento cosmico aveva i suoi doni e le sue peculiari caratteristiche, quindi diversi "matrimoni" portavano alla nascita di diversi "figli", ossia differenti energie archetipiche necessarie alla vita sulla terra. Quindi NULLA A CHE VEDERE CON TOMBE O SEPOLTURE. Durante la mia permanenza in Irlanda ho sentito una teoria che mi risuona molto e cioè che le ossa o la cenere rimasta dopo le cremazioni dei corpi fosse offerta alla terra come dono ("alla terra ritornerai").

Tutto questo si inquadra perfettamente nell'ottica olistica ancestrale: ogni fenomeno cosmico doveva avere il suo corrispondente in terra. E' la stessa logica che sostiene la creazione di enormi complessi di templi allineati con la Via Lattea o con stelle e costellazioni, come Gizah, Teotihuacan o Angkor. La Madre e il Padre dovevano avere i loro corrispondenti "genitali" sulla terra di terza dimensione per poter diffondere il loro effetto ed essere compresi dagli esseri umani.

Un concetto molto utilizzato in alchimia: l'ANALOGIA, ovvero fissare sulla terra (o in laboratorio) gli avvenimento cosmici e le proprie fasi di risveglio; creare luoghi che aggancino il cosmo alla terra in modo speculare. In tutte le culture antiche i templi principali di una città o comunità erano due: in centro alla comunità c'era il tempio collegato al Sole e fuori dalle mura il tempio collegato alla Luna. Ancora oggi se ne conservano memorie nelle rovine del templi andini e perfino nelle più antiche chiese delle nostre città italiche (Roma, Milano).

La pianta del passaggio nel tumulo è formata da un tunnel che conduceva verso l'interno. Al centro poi vi sono 3 nicchie disposte a croce considerando come 4° nicchia il tunnel stesso. Questo vale anche per i nuraghi sardi che rappresentano la sublimazione dell'arte di costruire tumuli. Osservando ipoteticamente dall'alto un tumulo con le sue nicchie vediamo chiaramente l'immagine che poi diventò la sagoma della famosa High Cross, la croce celtica irlandese.

Il cristianesimo irlandese si innestò, ai tempi del suo fondatore Saint Patrick, armoniosamente sulla cultura druidica di cui condivideva alcuni aspetti. Quindi erigere le high cross in prossimità di luoghi di culto o sulle tombe era, per i monaci cristiani irlandesi, una prosecuzione del più antico culto dei mound-tumuli. In sostanza la croce celtica rappresenta in verticale: la pianta del passaggio all'interno

del mound. E poiché il passage era letteralmente un “passaggio” per l’Altro Mondo, inteso in senso celtico, ovvero la dimensione parallela dove vivono gli esseri magici e coloro che non sono più incarnati, la high cross permetteva ai “morti” o a coloro che si recavano a pregare, di “passare”, ossia di transitare nei mondi invisibili.

Testo e foto CC Devana 2016